



COMUNE DELL'AQUILA

L'Aquila, 5 settembre 2011

Comunicato stampa

E' ufficiale. Dal primo settembre scorso il reparto di cardiologia dell'Università dell'Aquila è stato trasferito all'Ospedale di Atri, con annessa Scuola di Specializzazione in Cardiologia. E' davvero una grande opportunità per questa piccola Città. Non lo è certamente per la nostra, che, nell'indifferenza dei più, assiste, con rumoroso silenzio, all'ennesima stortura. Non solo. Altre Unità Operative Complesse stanno per seguire o hanno già seguito identica sorte. Mi riferisco a quelle che sono state già trasferite a S. Omero e a quelle che sono segnate dallo stesso identico destino.

Se non verrà posto un freno a questa 'emorragia', non verrà risparmiato il trasferimento anche delle Unità Operative Complesse di Medicina Interna ed Ematologia nonché di Gastroenterologia. Entrambe, infatti, oggi si ritrovano senza posti letto. A quante altre strutture del San Salvatore dell'Aquila toccherà questo destino, in futuro?

Tutto ciò è dovuto ad un provvedimento della ASL n. 1, che di fatto ha tolto tutti i posti letto a queste Unità, penalizzandole fortemente ed esponendole a fondato rischio di chiusura o trasferimento. E' ovvio che il nostro ospedale non è più considerato dalla ASL come la sede naturale dell'Università dell'Aquila. Dove si vuole arrivare con queste assurde strategie?

Appena dopo il sisma la Città dell'Aquila era in preda a ben più gravi problemi e ha dovuto sottovalutare operazioni del genere. Ora basta. E chi tace è connivente.

A seguito della decisione della ASL, all'Aquila non vi sono posti letto per i ricoveri ordinari per pazienti ematologici. Non voglio pensar male, ma mi chiedo se è vero che i pazienti ematologici possono trovare posto solo a Pescara.

A giudizio dell'Associazione Italiana per la lotta contro le Leucemie Linfomi e Mieloma (AIL), e secondo la società Italiana di Ematologia, è necessaria un'Unità Operativa Complessa per pazienti ematologici ogni 500.000 abitanti. Ciò secondo un calcolo di frequenze delle patologie. La presenza all'Aquila di questa Unità, quindi, non era stata collocata a caso.

Ha certamente contribuito in maniera positiva l'esistenza, nella nostra Città, di un'Università con relativa Facoltà di Medicina e di una Scuola di Specializzazione di Ematologia, alla quale quest'anno è stato affidato anche il ruolo di coordinamento delle scuole di Ematologia in Abruzzo dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica.

Ma allora perché trasferirla?

Ora che con il provvedimento della ASL si tagliano tutti i posti letto che cosa accadrà? Che ne sarà dei 300 ricoveri ordinari per pazienti ematologici e dei più dei 1500 ricoveri annui in Day Hospital? Andranno a Pescara? Non voglio, ripeto, pensar male, ma il rischio chiusura o di trasferimento di Ematologia e Gastroenterologia (visti i precedenti) è reale e lo è ancor di più se si pone mente al fatto che, a oggi, la Scuola di Specializzazione di Ematologia dell'Università dell'Aquila, a seguito della mancanza dei posti letto, difetta dei requisiti minimi per l'accreditamento stabiliti dalle norme europee. Si vogliono trasferire dall'Aquila anche queste Unità con la scusante della mancanza dei posti letto? Si vuole e si chiede ai nostri malati l'immane sacrificio di fare ANCORA i viaggi della speranza sulla costa?

E' ora di dire BASTA e di dirlo ad alta voce e a tutti. O con L'Aquila o contro L'Aquila, e spero che a questa mia voce se ne aggiungano altre.

Il Sindaco si faccia parte diligente, rappresentando dinanzi agli organi competenti questa situazione allucinante e penalizzante per L'Aquila. Lo solleciterò, in tale senso, con un'interrogazione consiliare.

Il Consigliere comunale dell'Aquila
Roberto Tinari (Gruppo Dca - Rialzati L'Aquila)